Conto corrente con la posta **Anno 83° — Numero 115**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Venerdì, 15 maggio 1942 - ANNO XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 100	All'Estero	Abb. annuo L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 60	All'Estero	Abb. annuo L. 120
	» semestrale » 50		» semestrale » 100		» semestrale » 30		» semestrale » 60
	» trimestrale » 25		» trimestrale » 50		» trimestrale » 15		» trimestrale » 30
	Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4		Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie	Abbonamento annuo . . L. 50 — / Un fascicolo - Prezzi vari.	All'Estero	Abbonamento annuo . . L. 100 — / Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni " della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Ministero della marina: Ricompense al valor militare. Pag. 1978

LEGGI E DECRETI

1942

REGIO DECRETO 16 marzo 1942-XX, n. 451.
Condono di pene pecuniarie per alcune infrazioni alle norme valutarie vigenti in Libia . . . . . . Pag. 1982

REGIO DECRETO 23 febbraio 1942-XX, n. 452.
Erezione in ente morale dell'« Ospedale mandamentale 3 novembre », con sede in Tione (Trento) . . . Pag. 1983

REGIO DECRETO 5 marzo 1942-XX, n. 453.
Riconoscimento, agli effetti civili, delle modificazioni alle circoscrizioni territoriali delle parrocchie di San Nicolò di Bari, della SS.ma Annunziata, di Sant'Erasmo e di Santa Caterina, tutte in comune di Naro (Agrigento) e del trasferimento della parrocchia di San Nicolò di Bari, in Naro, dalla chiesa omonima alla Chiesa di Santa Maria del Gesù, nel medesimo Comune . . . . Pag. 1983

REGIO DECRETO 5 marzo 1942-XX, n. 454.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia della Beata Vergine Immacolata, in Andria (Bari) . . . . Pag. 1983

REGIO DECRETO 26 marzo 1942-XX, n. 455.
Istituzione temporanea di un posto di consigliere di legazione presso la Regia legazione di Berna . . . Pag. 1983

REGIO DECRETO 3 aprile 1942-XX.
Sottoposizione a liquidazione del Consorzio fra le Cooperative di produzione e lavoro della provincia di Rovigo, con sede in Rovigo, e nomina del liquidatore . Pag. 1983

REGIO DECRETO 3 aprile 1942-XX.
Scioglimento del Consorzio cooperative edili « Filippo Juvara », di Messina, e nomina del liquidatore . Pag. 1984

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 18 aprile 1942-XX.
Decadenza e riconoscimento della qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Pag. 1984

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 marzo 1942-XX.
Riconoscimento del diritto esclusivo di pesca, su alcuni tratti del lago Trasimeno, ai signori Carlo e Luigi Pisanti. Pag. 1984

DECRETO MINISTERIALE 17 novembre 1941-XX.
Sostituzione di un membro del Collegio peritale per la risoluzione delle controversie concernenti l'imposta di negoziazione . . . . Pag. 1985

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1942-XX.
Proroga per l'anno 1942 dell'applicazione del decreto Ministeriale 30 agosto 1940-XVIII, concernente la determinazione di un contributo sindacale suppletivo a carico delle ditte industriali del vetro e della ceramica . . Pag. 1985

DECRETO MINISTERIALE 3 aprile 1942-XX.
Proroga per l'anno 1942 dell'applicazione del decreto Ministeriale 12 maggio 1941-XIX, relativo alla determinazione delle misure dei contributi sindacali a carico degli iscritti all'Ente di assistenza « Utenti motori agricoli ». Pag. 1985

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:
Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico . . . . Pag. 1986
Media dei cambi e dei titoli . . . . Pag. 1986
Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico. Pag. 1987
Diffida per smarrimento di tagliando di ricevuta di rata su rendita del Prestito redimibile 3,50 % . . Pag. 1990

CONCORSI

Ministero di grazia e giustizia: Diario delle prove scritte del concorso a 100 posti di uditore giudiziario. Pag. 1990

Ministero dell'aeronautica: Concorso a 125 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nell'Arma aeronautica, ruolo servizi . . . . Pag. 1990

SUPPLEMENTI ORDINARI

Supplemento alla « Gazzetta Ufficiale » n. 115 del 15 maggio 1942-XX:

Ministero dell'aeronautica: Ricompense al valor militare. **(159)**

MINISTERO DELLA MARINA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 1° agosto 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti, addì* 25 *agosto* 1941-XIX, *registro n.* 11 *Marina, foglio n.* 165.

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

Fiorelli Ugo di Emilio e di Parrilli Maria, nato a Napoli il 5 marzo 1893, capitano di fregata. — Comandante di unità ausiliaria, in numerose missioni di guerra dava prova di elevate qualità militari e di perizia marinaresca. Durante una navigazione notturna isolata scontratosi con una divisione navale nemica, malgrado la schiacciante preponderanza avversaria reagiva prontamente all'attacco con tutte le armi di bordo. Mentre la maggior parte dell'equipaggio cadeva colpita dal tiro nemico egli rimaneva sereno al suo posto rinunciando, benchè illeso, a lasciare la nave prossima ad affondare ed incuorando i feriti con parole di fede e di amor patrio; con loro scompariva in mare. Fulgido esempio delle più elette virtù militari e marinare, e di assoluta dedizione al dovere. — Canale di Sicilia, 24 aprile 1941-XIX.

Regio decreto 15 *gennaio* 1942-XX, *registrato alla Corte dei conti, addì* 7 *febbraio* 1942-XX, *registro n.* 2 *Marina, foglio n.* 284.

MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA

De Bellegarde Enrico di Saint Lary di Roberto e di Westenz Smith Geltrude, nato a Baveno (Novara) il 9 luglio 1879, capitano di vascello. — Comandante militare di un piroscafo, che silurato da sommergibile nemico, era in procinto di affondare, si dedicava con ardimento, slancio ed energia all'altrui salvezza, tutto tentando perchè le provvidenze fossero tempestive ed adeguate alle circostanze. Con piena coscienza del rischio che affrontava da solo sostenuto da un elevatissimo senso del dovere, continuava fino all'ultimo istante nella validissima opera, prodigandosi fino all'estremo sacrificio. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Caccioppoli Antonio di Francesco e di Squillaci Maria, nato a Vico Equense (Napoli) il 3 novembre 1919, fuochista O. matr. 98090. — Imbarcato su C. T. impegnato in una violenta azione aeronavale, eseguiva con ardimento, in coperta, la manovra delle valvole per il travaso della nafta. Colpito gravemente dalla mitraglia di aerei nemici, che sorvolavano la unità a volo radente, cercava di condurre a termine il compito affidatogli, incurante delle ferite riportate fino all'estremo delle sue energie. Al comandante che lo elogiava per il fiero comportamento, dichiarava di aspirare, come unica ricompensa, al reimbarco sulla sua nave. Decedeva di lì a poco. Alto esempio di virtù militari e di attaccamento al dovere. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX

MEDAGLIA DI BRONZO ALLA MEMORIA

Zagaria Giovanni di Vincenzo e di Dinanni Addae, nato a Adria (Bari) il 27 aprile 1919, s. c. cann. matr. 43122;

Zagatti Imerio di Rufillo e di Bersanetti Maria, nato a Portomaggiore (Ferrara) il 29 settembre 1920, allievo fuochista A., matr. 39567:

Imbarcato su nave da battaglia, partecipava con alto spirito combattivo ad una importante azione bellica, assolvendo i propri incarichi con ardimento e perizia e lasciava la vita nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Baroli Elidio di Angelo e di Mazza Luigia, nato a Legnano (Milano) il 20 giugno 1919, fuochista A., matr. 90835;

Caselli Ernesto di G. Battista e di Ottria Maria, nato a Cristo (Alessandria) il 16 ottobre 1919, fuochista O., matricola 89216;

Recchioni Luigi di Saverio e di Silenzi Elvira, nato a Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno) il 9 luglio 1920, all. fuochista A., matr. 24742:

Imbarcato su cacciatorpediniere, impegnato in un combattimento navale notturno contro preponderanti forze avversarie, assolveva i suoi compiti con serenità e coraggio, sotto l'intenso fuoco dell'avversario. Lasciava la vita nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Regio decreto 15 *gennaio* 1942-XX, *registrato alla Corte dei conti, addì* 7 *febbraio* 1942-XX, *registro n.* 2 *Marina, foglio n.* 285.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Busolli Pietro di Giuseppe e di Bissoli Marianna, nato a Voghera (Pavia) il 10 gennaio 1909, capitano di corvetta. — Assistente di squadriglia su C. T. fatto segno ad attacco notturno di preponderanti forze nemiche, coadiuvava con ardimento il comandante nella reazione dell'offesa avversaria. Esaurita ogni ulteriore possibilità di resistenza, prodigava la sua opera per la salvezza dell'equipaggio, scomparendo in mare nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Scelsa Giuseppe di Giovanni e di Rotolo Teresa, nato a Palermo il 13 novembre 1899, capitano G. N. — Direttore di macchina di cacciatoperdiniere gravemente colpito in un combattimento navale notturno contro preponderanti forze nemiche, coadiuvava con serenità e fierezza il comandante nell'attuazione delle misure necessarie per fronteggiare l'attacco e prestare assistenza ai numerosi feriti a bordo. Mentre prodigava la sua opera instancabile sotto l'intenso fuoco nemico, scompariva nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Del Vecchio Benedetto fu Antonio e di Testa Adele, nato ad Avellino il 28 agosto 1898, capitano carrista, Comando 4° reggimento carristi. — Comandante di un reparto di truppe imbarcate su un piroscafo in procinto di affondare perchè silurato da sommergibile nemico, si dedicava con ardimento e slancio alla salvezza degli uomini affidati al suo comando. Noncurante della propria vita, si prodigava infaticabilmente fino all'ultimo nella sua generosa opera e scompariva in mare nell'affondamento della nave. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Manfredi Oberto di Giacomo e di Sertorio Costanza, nato a Pieve di Teco (Imperia) il 25 maggio 1915, sottotenente di vascello. — Ufficiale alle comunicazioni su cacciatorpediniere attaccato nella notte da preponderanti forze nemiche, prestava animosamente la sua collaborazione per ottenere dai mezzi ancora a disposizione il massimo rendimento. Esaurita ogni possibilità di resistenza, prodigava la sua opera per la salvezza dell'equipaggio, scomparendo in mare nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Po Fernando di Guido e di Rebora Carolina, nato a Roma il 15 aprile 1920, matr. n. 47742, aspirante guardiamarina. — Imbarcato su incrociatore impegnato in un violento scontro notturno contro soverchianti forze nemiche, partecipava con entusiasmo e ardimento alla reazione di fuoco, rinunziando benchè gravemente ferito, alla medicazione per non lasciare il suo posto di combattimento in torre di comando. Eseguita la distruzione dei documenti segreti ordinata dal comandante, si prodigava per la salvezza dell'equipaggio con elevato senso del dovere e spirito di sacrificio. Dopo l'affondamento della unità, non desisteva d'incoraggiare i compagni e di esaltare la Patria e la sua nave. Esaurito per lo sforzo e per la perdita di sangue sofferta a causa delle ferite riportate, scompariva in mare. Sublime esempio di intemerato coraggio e di eroiche virtù militari. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Minchio Luciano di Fortunato e di Dittonghi Maria, nato a Zimela (Verona) il 5 marzo 1920, sottocapo segnalatore, matr. 44672. — Imbarcato su un piroscafo che silurato da sommergibile nemico era in procinto di affondare, si dedicava volontariamente, con elevato senso di altruismo ed eroico slancio, alla messa in mare delle lance e all'imbarco del personale, apportando il valido contributo della sua competenza marinaresca e dando esempio di serena fermezza. Lasciava l'unità fra gli ultimi e, rovesciatasi fatalmente l'imbarcazione su cui trovavasi, scompariva in mare. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

Araneo Andrea di Giuseppe e di Rosati Giuditta, nato a Melfi (Potenza) il 15 agosto 1913, tenente medico. — Imbarcato su cacciatorpediniere attaccato nella notte da preponderanti forze nemiche, prestava con entusiasmo la sua opera professionale, malgrado la violenta e ininterrotta azione di fuoco dell'avversario. Ricevuto l'ordine di abbandonare la nave, si prodigava con elevato senso di abnegazione per la salvezza dell'equipaggio, scomparendo in mare nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Parati Giovanni di Luigi e di Bua Rosa, nato a Marsala il 17 settembre 1890, 1° ufficiale R. T. marina mercantile, matricola 67501;

Antoni Attilio di Michele e di Waidi Vittoria, nato a Trieste il 7 febbraio 1897, 1° ufficiale di coperta marina mercantile, matr. 1784;

De Polo Dante di Antonio e di Decetak Giulia, nato a Trieste il 19 novembre 1887, 1° ufficiale macchinista marina mercantile, matr. 1631;

Farina Luigi di Salvatore e di Contreras Ersilia, nato a Venezia il 4 giugno 1899, 1° ufficiale macchinista marina mercantile, matr. 5333;

Brera Giuseppe di Francesco e di Ravizza Carlotta, nato a Milano il 29 agosto 1875, 1° medico marina mercantile, matricola 77288;

Viscontini Emilio di Giovanni e di Baggioli Caterina, nato a Induno Olona il 16 agosto 1886, 2° ufficiale R. T. marina mercantile, matr. 78276;

Culot Mario di Antonio e di Makuz Orsola, nato a Gorizia il 21 gennaio 1897, 2° ufficiale macchinista marina mercantile, matr. 4958;

Longhi Francesco di Amedeo e di Lang Maria, nato a Trieste il 18 agosto 1908, 2° ufficiale macchinista marina mercantile, matr. 9746;

Rossi Mario di Giuseppe e di Piccini Annunziata, nato a Livorno il 26 marzo 1895, 2° ufficiale macchinista marina mercantile, matr. 25685;

Bellantoni Natale di Antonio e di Interdonato Giovanna, nato a Messina il 1° gennaio 1893, 2° ufficiale macchinista marina mercantile, matr. 39450;

Canepa Attilio di Ernesto e di Molinari Caterina, nato a Genova (Sestri) il 25 giugno 1883, 2° ufficiale macchinista marina mercantile, matr. 80417;

Natale Gregorio di Alessandro e di Santoro Amalia, nato a S. Maria Capua Vetere il 24 luglio 1914, all. ufficiale di coperta marina mercantile, matr. 79167:

Imbarcato su nave trasporto che veniva silurata da sommergibile nemico ed era in procinto di affondare, assolveva con slancio ed esemplare fermezza i suoi incarichi, cooperando efficacemente ad apprestare i mezzi necessari al salvataggio delle truppe imbarcate. Scompariva in mare nel generoso adempimento del dovere. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Simonelli Augusto fu Giuseppe e di Ventura Armida, nato a Dosolo (Mantova) l'8 agosto 1906, nocchiere di 2ª classe, matricola 9153. — Imbarcato su cacciatorpediniere, gravemente colpito nel corso di un attacco notturno, da parte di preponderanti forze nemiche, pur avendo riportato una ferita durante il combattimento, prestava con serenità e coraggio la sua opera per la messa in mare delle imbarcazioni. Mentre era intento alle operazioni di salvataggio, dolorante per la ferita e stremato di forze, scompariva in mare nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Pelucca Dino di Adelmo e fu Ragusini Duilia, nato ad Ancona il 24 settembre 1914, 2° capo meccanico, matr. 29432. — Imbarcato su unità di superficie, in procinto di affondare in seguito ad offesa di preponderanti forze nemiche, compiva sino all'ultimo il suo dovere e si prodigava poi con cameratismo e perizia marinaresca nel salvataggio dei compagni più deboli. Fiducioso nella sua abilità al nuoto si lanciava in mare per il recupero di un barile di acqua sfuggito dalla imbarcazione, scomparendo tra i flutti nell'ardita impresa. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Penitenti Arturo di Cesare e di Negri Maria, nato a Sermide (Mantova) il 22 maggio 1920, cannoniere, matr. 73. — Imbarcato su cacciatorpediniere attaccato nella notte da preponderanti forze avversarie, dava il suo contributo nella vigorosa azione di fuoco contro le unità del nemico. In seguito all'ordine di abbandonare la nave e dopo aver raggiunto una imbarcazione di salvataggio, cedeva spontaneamente il posto ai feriti e ai più deboli, confidando nella propria abilità al nuoto. Scompariva, quindi, in mare offrendo un ammirabile esempio di generosità e di attaccamento al dovere. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Caratozzolo Rocco di Domenico e di Tripoli Carmela, nato a Bagnara (Reggio Calabria) il 18 agosto 1920, cannoniere O. matr. 6498. — Addetto all'armamento difensivo di un trasporto militare che, colpito da siluro, era in procinto di affondare, si prodigava con generoso altruismo per la salvezza dei compagni, cooperando alacremente e fattivamente alla messa in mare dei mezzi di salvataggio. Sebbene ferito, incurante di sè, continuava con stoicismo e fermezza nella sua generosa opera e scompariva nell'affondamento della nave. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Rizzi Rocco di Rocco e di De Luca Teresa, nato a Stornara (Foggia) il 2 agosto 1920, cannoniere S.D.T. matr. 31530. — Imbarcato su cacciatorpediniere impegnato in un combattimento navale notturno, contribuiva con serenità ed ardimento alla efficace reazione di fuoco contro le unità nemiche, incurante del violento tiro avversario condotto a distanza ravvicinata. Malgrado fosse intervenuto l'ordine di abbandonare la nave, rimaneva ancora a bordo a prestare la sua opera: lasciava la sua nave dopo averne ricevuto di nuovo l'ordine e scompariva in mare nell'adempimento del proprio dovere. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Sarnataro Luigi di Raffaele e di Caratone Anna, nato a Napoli l'8 dicembre 1918, fuochista, matr. 68244. — Imbarcato su cacciatorpediniere che affondava dopo un violento scontro con preponderanti forze nemiche, si prodigava con ardimento ed elevato senso di cameratismo nel salvataggio dei compagni. Dopo aver lasciato il suo posto sull'imbarcazione ai più pericolanti, si lanciava in mare, fiducioso nella propria perizia di nuotatore, alla ricerca di altro mezzo di soccorso e scompariva tra le onde nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Cetronè Luigi di Alberto e di Saino Maria, nato a Greci (Avellino) il 29 giugno 1918, cavalleggero 12 btg. movimento stradale, matr. 3781. — Imbarcato di passaggio su una nave trasporto, silurata da sommergibile nemico e in procinto di affondare, dava prova di serenità e fermezza d'animo, incoraggiando con l'esempio e con la parola i suoi camerati. Lanciatosi in mare fra gli ultimi e raggiunto a nuoto una zattera, visti alcuni suoi compagni in pericolo, si liberava dal salvagente e iniziava una serie di difficili salvataggi, riuscendo a portarne a salvo una decina. Stremato di forze, si prodigava ancora nella sua opera generosa finchè, raggiunta ancora una volta la zattera per portarvi in salvo un altro naufrago, scompariva in mare. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Regio decreto 15 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1942-XX, registro n. 2 Marina, foglio n. 286.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Canzonèri Francesco di Andrea e di Viola Domenica, nato a Palermo l'11 novembre 1877, contrammiraglio. — Imbarcato su piroscafi requisiti in qualità di comandante militare e successivamente di comandante superiore capo convoglio, partecipava a numerose missioni di guerra, assolvendole con ardimento, perizia e slancio. Nel corso di una navigazione in convoglio, durante la quale veniva affondato da sommergibile nemico il piroscafo dove era imbarcato, dirigeva con energia e perizia marinaresca le operazioni di salvataggio, rese particolarmente difficili dalla sopravvenuta oscurità e dal rilevante numero di militari imbarcati. Col suo contegno fermo e sereno infondeva nei dipendenti calma e fiducia. Incurante della propria sorte, animato da alto senso del dovere, si lanciava in acqua solo dopo aver a tutto provveduto e quando il mare aveva raggiunto le soprastrutture dell'unità. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Sparzani Giuseppe di Vittorio e di Nilardi Giovanna, nato a Venezia il 19 ottobre 1899, capitano di vascello. — Comandante di nave da battaglia, da lui portata ad alto grado d'efficienza, nel corso di un'azione tattica affrontava con decisione ed ardimento una formazione navale avversaria superiore di numero e di forze, reagendo alla nutrita azione di fuoco nemica. Colpita la sua unità da siluro, metteva rapidamente in opera i mezzi atti a circoscrivere gli effetti dello scoppio, assicurando la stabilità della nave e riuscendo a sventare un ulteriore violento attacco nemico. Confermava in tale circostanza le sue cospicue doti di organizzatore e di combattente. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Costa Angelo fu Ugo e di Camiri Giulia, nato a Firenze il 6 novembre 1893, colonnello carrist... — Comandante di truppe imbarcate su un piroscafo in procinto di affondare perchè silurato da sommergibile nemico, dirigeva dai ponti inferiori, con ardimento ed elevato senso di responsabilità, l'afflusso delle truppe ai posti di adunata in coperta, infondendo nei dipendenti quella calma e disciplina necessarie per il regolare svolgersi delle operazioni di salvataggio. Solo quando tutti i mezzi di salvataggio erano stati posti in opera e il piroscafo già si immergeva rapidamente, ripetutamente sollecitato dall'Ammiraglio comandante superiore capo convoglio, si decideva a lasciare la nave, allontanandosene a nuoto. Accolto estenuato da una silurante, si riprendeva prontamente e continuava a prestare la sua tanto apprezzata opera di comandante. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Ginocchio Alberto fu Goffredo e di Zwicky Margherita, nato a La Spezia il 29 novembre 1901, capitano di fregata. — Comandante di cacciatorpediniere, attaccato nella notte da superiori forze nemiche, abilmente manovrava per proteggere con cortine di nebbia le altre unità del proprio gruppo, prodigando con ardimento la sua opera sotto violento e ininterrotto fuoco avversario che provocava incendi e feriti a bordo. Resasi inutile ogni ulteriore resistenza e presi gli opportuni provvedimenti per la salvezza dell'equipaggio, ordinava l'affondamento della nave, che egli abbandonava per ultimo. Nella lunga e fortunosa navigazione sulla scialuppa infondeva a tutti, con levato senso di abnegazione, serenità e coraggio. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Zambon Ugo di Luigi e di Soranzo Cecilia, nato a Venezia il 21 marzo 1894, tenente colonnello genio navale. — Capo servizio del genio navale della squadra, imbarcato su unità maggiore colpita da siluro in acque lontane dalla base, si prodigava con autorevole competenza e sereno ardimento, in collaborazione col comando di bordo per fronteggiare la difficile situazione che si era creata. Completava poi la sua opera partecipando di persona alla realizzazione di tutti quei provvedimenti che consentivano all'unità di raggiungere, dopo lunga e difficile navigazione, la propria base. Esempio agli inferiori di bellissime qualità organizzative, di grande entusiasmo e di sereno coraggio. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Molesini Aurelio fu Luigi e di De Agostini Amelia, nato a S. Daniele del Friuli il 6 settembre 1907, maggiore genio navale. — Imbarcato quale ufficiale addetto allo scafo, su una nave da battaglia, che, nel corso di una azione bellica contro preponderanti forze navali e aeree nemiche, veniva colpita da siluro, accorreva prontamente nella zona devastata ed eseguite prontamente le verifiche, impartiva le disposizioni intese a contenere l'allagamento e a conservare, in condizioni estremamente difficili, l'efficienza del timone principale. Si prodigava in tale opera fino al limite di ogni possibilità, animando i dipendenti con la parola e l'esempio. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Micali Franco di Umberto e di Baratelli Letizia, nato a Roma il 18 luglio 1913, tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore imbarcato su nave da battaglia, nel corso di un'azione tattica lontana dalla base, si faceva catapultare dalla nave portandosi arditamente in ricognizione nel cielo di una importante formazione navale nemica di cui sfidava l'intenso fuoco contraereo. Rimaneva fino al limite dell'autonomia dell'apparecchio sul cielo della squadra nemica, trasmettendo al Comando in capo precise e tempestive notizie che valsero a sventare l'ulteriore offesa avversaria. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Zancardi Pietro di Giuseppe e di Rosario Rachele, nato a Olcenengo (Vercelli) il 27 giugno 1912, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di cacciatorpediniere, attaccato nottetempo da preponderanti forze nemiche, coadiuvava con serenità e fermezza il comandante nella reazione all'offesa avversaria. All'atto dell'abbandono della nave, prestava la sua opera per il salvataggio dell'equipaggio e sulla zattera, per quattro giorni e quattro notti, dava ogni assistenza ai compagni che incoraggiava durante la lunga attesa del soccorso. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Bimbi Italo di Giuseppe e di Ciappini Anita, nato a Livorno il 9 febbraio 1913, tenente di vascello. — Direttore di tiro di cacciatorpediniere, attaccato nella notte da preponderanti forze nemiche, coadiuvava efficacemente il comandante, dirigendo con precisione, presso l'unico complesso ancora efficiente, il tiro contro le unità avversarie. Al momento dell'abbandono della nave e dopo, cooperava per la salvezza dell'equipaggio, rincuorando tutti e prestando il suo soccorso ai naufraghi. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Biasini Giacomo Gino fu Domenico e fu Grossi Elettra, nato a Cesena il 18 febbraio 1886, 1° capitano di fanteria. — Commissario militare su piroscafi requisiti, partecipava a numerose missioni di guerra, dando prova in ogni circostanza di ardimento e di elevato sentimento del dovere. Nel corso di una navigazione durante la quale veniva affondato da sommergibile nemico il piroscafo dove era imbarcato, nonostante la unità fosse in procinto di affondare, permaneva con sereno ardimento sui ponti inferiori per disciplinare l'afflusso del personale ai punti di adunata in coperta, infondendo ad ognuno calma e coraggio. Cooperava validamente fino all'ultimo istante alle operazioni di salvataggio e si lanciava in mare solo dopo di averne ricevuto l'ordine. Subito dopo il sinistro, chiedeva di essere nuovamente imbarcato. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Sansonetti Vito di Luigi e di Clarini Adele, nato a Roma l'11 marzo 1916, sottotenente di vascello. — Ufficiale E. T. di cacciatorpediniere attaccato nella notte da soverchianti forze nemiche, coadiuvava con serenità ed elevato spirito aggressivo il comandante nell'azione controffensiva, e, portatosi in prossimità dei lanciasiluri, serviti ormai da pochi superstiti ed investiti dalle fiamme e dal vapore, dirigeva personalmente il lancio dei siluri contro le unità avversarie. Esaurita qualsiasi possibilità di reazione, si prodigava per la salvezza dell'equipaggio profondendo anche in mare la sua opera di aiuto ai dipendenti dei quali assumeva la direzione con fermezza e serenità. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Menegoni Andrea di Roberto e di Borghi Isella, nato a Venezia il 19 maggio 1913, sottotenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore imbarcato su unità da guerra, veniva catapultato, lontano dalla base, su un idrovolante da ricognizione marittima per la ricerca di un reparto navale nemico. Individuato prontamente l'obbiettivo, trasmetteva importanti e precise notizie sulla costituzione e sulla rotta delle navi nemiche, riuscendo a sventare l'intensa reazione aerea e contraerea dell'avversario e, al limite dell'autonomia, ad ammarrare felicemente nella più vicina base nazionale. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Ferraro Salvatore di Venanzio e di Tatta Maria, nato a Gaeta (Littoria) il 24 agosto 1903, tenente D. M. — Imbarcato su cacciatorpediniere fatto segno ad un attacco notturno da parte di preponderanti forze nemiche, coadiuvava con serenità e fermezza il comandante nell'attuazione delle misure intese a mantenere l'efficienza della nave, mentre a bordo alcuni locali venivano invasi dal vapore e gli incendi si sviluppavano rapidi; continuava la sua opera fino a che il comandante non gli ordinava di abbandonare la nave. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Savastano Bernardino di Vito e di Avallone Mariarosa, nato a Vietri sul Mare (Salerno) il 28 ottobre 1907, tenente CC. RR. — Imbarcato di passaggio su piroscafo che veniva silurato da sommergibile nemico si prodigava con slancio e ardimento per la salvezza del personale, mentre il bastimento era in procinto di affondare. Sollecitato a lasciare la nave, assumeva la direzione di una delle imbarcazioni di salvataggio e continuava nella sua generosa opera con calma ed energia, raccogliendo numerosi naufraghi che riusciva a portare in salvo, nonostante l'oscurità della notte e le avverse condizioni del mare. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Regio decreto 15 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1942-XX, registro n. 2 Marina, foglio n. 278.

MEDAGLIA DI BRONZO

Bartalesi Mario fu Luigi e fu Fenci Albertina, nato a Firenze il 2 febbraio 1902, capitano di fregata. — Comandante in 2ª e capo del servizio sicurezza di nave da battaglia che, durante un'azione bellica in lontananza dalla base, era colpita da siluro nemico, accorso prontamente presso la zona danneggiata, coadiuvava con serenità e perizia il comandante nell'opera intesa a circoscrivere i danni ed a ripristinare, con la stabilità della nave, l'efficienza dei servizi per tutta la durata della navigazione. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Sani Ottavio fu Eugenio e fu Fumei Giustina, nato a Pieve di Cadore il 7 gennaio 1886, maggiore genio navale. — Imbarcato quale macchinista di garanzia, su nave da battaglia colpita da siluro durante un'azione bellica lontana dalla base, accorreva prontamente nelle gallerie-assi adiacenti ai locali allagati prodigando con abilità ed efficacia la sua opera intesa ad assicurare l'efficienza e il moto della nave. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Dini Mario fu Giuseppe e di Corsini Maria, nato a Siena il 18 dicembre 1904, maggiore genio navale. Imbarcato quale vice direttore di macchina su nave da battaglia che durante un'importante azione navale, lontana dalla base, era colpita da siluro, si prodigava con audacia e perizia a contenere gli effetti dell'offesa avversaria e ad assicurare l'efficienza dell'apparato motore dell'unità. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Pugliese Vincenzo di Domenico e fu Buttiglioni Francesca, nato a Pontecorvo il 24 dicembre 1906, maggiore commissario;

Buracchia Raffaele fu Nicola e di Cervone Angiolina, nato a Torre di Sassari il 29 dicembre 1912, tenente di vascello;

Oletti Luigi di Carlo e di Minola Giulia, nato ad Anzera (Varese) il 5 novembre 1919, aspirante guardiamarina;

Onori Vincenzo di Vittorio e di Rota Emerinziana, nato a Milano il 29 maggio 1917, aspirante guardiamarina:

Imbarcato su incrociatore violentemente attaccato nella notte da preponderanti forze nemiche, coadiuvava con serenità e coraggio il comandante sotto l'intenso fuoco avversario, nei tentativi di salvare l'unità, cooperando allo spegnimento dei numerosi incendi sviluppatisi a bordo. Resosi vano ogni sforzo, prodigava la sua opera costante e generosa per la salvezza dell'equipaggio e per la sua assistenza in mare. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Cimaglia Michele fu Matteo e di Gianturco Maria, nato a Napoli l'8 giugno 1913, tenente di vascello. — Imbarcato quale direttore di tiro, su cacciatorpediniere gravemente colpito nella notte in uno scontro con preponderanti forze nemiche, attuava con calma e perizia, sotto l'intenso fuoco avversario, le direttive del comandante intese a fronteggiare la situazione. Ricevuto l'ordine di accelerare l'affondamento della nave, eseguiva personalmente nel deposito munizioni la manovra prescritta, prodigando quindi, con alto senso del dovere, la sua opera per la salvezza dell'equipaggio. Nella lunga permanenza in mare sulla zattera era di esempio ai compagni per volontà, forza d'animo e sereno coraggio. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Ninni Vito di Felice e di Morea Rosa, nato a Taranto il 24 novembre 1910, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di cacciatorpediniere gravemente colpito in combattimento notturno contro superiori forze nemiche, coadiuvava il comandante attuando con calma e precisione, sotto l'intenso fuoco dell'avversario, i provvedimenti intesi a fronteggiare l'attacco. Intervenuto l'ordine di abbandonare la nave, si prodigava nella salvezza dell'equipaggio con serenità e alto senso del dovere. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Ancilotti Rinaldo di Turillo e di Galli Carla, nato a Piacenza l'11 marzo 1912, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di cacciatorpediniere colpito durante un combattimento navale notturno contro preponderanti forze nemiche, si prodigava animosamente nell'opera intesa ad evitare il pericolo della esplosione delle munizioni. Sotto l'intenso fuoco avversario si prodigava con calma e decisione nell'adozione delle misure rivolte ad assicurare l'efficienza della nave. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Polano Germano di Angelo e di Bagatto Virginia, nato a S. Daniele del Friuli l'11 agosto 1910, capitano genio navale. — Imbarcato su nave da battaglia, che, lontana dalla base, era colpita da siluro nel corso di un'azione bellica, si prodigava con bravura ed energia a contenere gli effetti dello scoppio e ad assicurare la stabilità e l'efficienza della nave. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Lombardo Michele di Gaspare e di Spoto Dorotea, nato ad Agrigento il 29 luglio 1902 capitano genio navale (D.M.). — Direttore di macchina di cacciatorpediniere colpito, nel corso di un combattimento navale notturno contro preponderanti forze navali nemiche, in un locale dell'apparato motore, assolveva ai suoi compiti con coraggio e perizia, prodigandosi, sotto l'intenso fuoco avversario nell'attuazione delle misure intese a conservare le condizioni di efficienza della nave. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Mascini Francesco di Alessandro e di Nicolai Anna Rosa, nato a Firenze il 13 dicembre 1916, sottotenente di vascello. — Ufficiale di rotta di cacciatorpediniere, attaccato nella notte da preponderanti forze nemiche, coadiuvava con serenità e fermezza il comandante al fine di ottenere il massimo rendimento dei mezzi a disposizione. Esaurita ogni possibilità di resistenza, prodigava la sua opera per la salvezza dell'equipaggio, elargendo anche in mare assistenza e conforto. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Fontana Michele di Tommaso e di De Candia Antonietta, nato a Molfetta il 13 ottobre 1915, sottotenente di vascello. — Imbarcato, quale ufficiale di rotta, su cacciatorpediniere gravemente colpito durante un attacco notturno di preponderanti forze nemiche, coadiuvava con serenità il comandante nel fronteggiare la situazione, incurante dell'intenso fuoco avversario. Resosi necessario l'abbandono della nave, si prodigava con elevato senso del dovere per la salvezza dell'equipaggio. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Bruni Angelo di Matteo e di Motto Ines, nato a La Spezia il 15 aprile 1914, sottotenente di vascello osservatore. — Imbarcato su unità da guerra, si faceva catapultare a bordo di un apparecchio da ricognizione marittima e riusciva malgrado le condizioni atmosferiche avverse, ad espletare con successo la missione affidatagli, finchè, al limite dell'autonomia, superate zone particolarmente insidiate dal nemico, ammarava felicemente in una base nazionale. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Ciociola Alfredo di Donato e di Manzo Isabella, nato a Napoli il 14 gennaio 1903, sottotenente di vascello. — Imbarcato su piroscafo che veniva silurato da sommergibile nemico ed era in procinto di affondare, assolveva con serenità le sue mansioni di addetto all'Ammiraglio comandante superiore del convoglio e quindi dava il suo efficace contributo alla messa in atto dei mezzi di salvataggio, guidando con perizia e fermezza il personale di bordo. Lasciava la nave fra gli ultimi e raggiunta a nuoto una imbarcazione, ne assumeva il comando, prodigandosi a raccogliere e portare in salvo su di una silurante, il maggior numero possibile di naufraghi. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Vecchiotti Adriano di Serviliano e di Parrucci Zelmira, nato a Roma il 2 settembre 1915, tenente commissario:

Vitelli Giovanni di Arturo e di Bertarelli Adriana, nato a Catanzaro il 17 maggio 1915, sottotenente G. N. (D.M.):

Imbarcato su C.T., fatto segno ad un attacco notturno da parte di preponderanti forze nemiche, coadiuvava con serenità e fermezza il comandante nell'attuazione delle misure intese ad assicurare una efficace reazione all'offesa avversaria. All'ordine di abbandonare la nave prodigava con abnegazione la sua opera per la salvezza dell'equipaggio, allontanandosi dal bordo solo dopo nuovo e specificato ordine. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Sponza Antonio di Giorgio e di Benussi Maria, nato a Rovigno il 18 luglio 1917, sottotenente G. N. (D.M.). — Imbarcato su cacciatorpediniere gravemente colpito in un'azione navale notturna contro preponderanti forze nemiche, eseguiva con serenità, sotto l'intenso fuoco avversario, l'ordine del comandante relativo all'allagamento dei locali macchine, rimanendo a bordo fino all'esplicito ordine di abbandonare la nave. Prodigava, quindi, la sua opera per la salvezza dell'equipaggio, con elevato senso del dovere. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Laurati Leopoldo di Angelo e di Sacchetti Clementina, nato a Bologna il 28 giugno 1911, sottotenente medico R. E. — Imbarcato di passaggio su un piroscafo silurato da sommergibile nemico, cooperava con zelo e serena fermezza alle operazioni di salvataggio. Lasciava la nave fra gli ultimi e, raggiunta una torpediniera, con vivo senso di umanità e di altruismo, pur affaticato dalle traversie subite, si prodigava indefessamente e lungamente all'assistenza dei numerosi naufraghi, curando i bisognosi e rianimando gli affranti. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Rosas Giuseppe di Sebastiano e di Mattiani Pasqua, nato a Pozzomaggiore (Sassari) il 23 dicembre 1918, aspirante guardiamarina. — Imbarcato su incrociatore attaccato con violenza nella notte da preponderanti forze nemiche, coadiuvava il comandante sotto l'intenso fuoco avversario nell'opera di spegnimento degli incendi scoppiati a bordo e nell'organizzazione dei soccorsi per la salvezza dell'equipaggio. Accortosi, poco prima dell'affondamento dell'unità, che un marinaio era sprovvisto di salvagente, si toglieva il proprio e glielo offriva in uno slancio di generosa e cameratesca solidarietà. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Fabbris Giovanni di Francesco e di De Marchi Eufemia, nato a Muggia (Trieste) il 15 settembre 1881, capitano marittimo. — Comandante di un piroscafo carico di truppe, silurato da sommergibile nemico, provvedeva con calma ed energia alla rapida messa in opera dei mezzi di salvataggio, concorrendovi personalmente. Restava fino all'ultimo al suo posto di comando con perfetto senso di responsabilità e sereno ardimento, consentendo così che ogni provvidenza avesse buon esito. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Costamagna Giovanni di Domenico e di Fantino Maddalena, nato a Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) il 4 luglio 1905, capo R.T. di 1ª classe, matr. 7131. — Imbarcato quale capo posto R.T. su cacciatorpediniere, attaccato nella notte da preponde-

ranti forze nemiche, coadiuvava efficacemente il Comando assicurando con serenità e fermezza il servizio cui era preposto, malgrado la violenta e ininterrotta azione di fuoco avversaria. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Putignano Giacomo di Vito e di Cecca Angela, nato a Santeramo in Colle (Bari) il 2 ottobre 1899, capo meccanico di 1ª classe, matr. 64935. — Imbarcato su nave da battaglia, colpita da siluro in lontananza dalla base, accorreva tra i primi a prestare la sua opera, contribuendo efficacemente e con coraggio ad assicurare la stabilità della nave e il funzionamento dei macchinari. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Evangelista Luigi di Giovanni e di Pastore Luigia, nato a Capriglia (Avellino) il 27 maggio 1907, capo elettricista di 2ª classe, matr. 8969. — Imbarcato quale capo carico elettricista su cacciatorpediniere fatto segno ad attacco notturno da parte di preponderanti forze nemiche, coadiuvava efficacemente il Comando, assicurando, con serenità e perizia, pur sotto la violenta azione di fuoco del nemico, il funzionamento degli impianti a lui affidati. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Taddei Domenico fu Saverio e di D'Ascanio Maria, nato a Cansano (Sulmona) il 10 febbraio 1903, capo meccanico di 2ª classe, matr. 1409;

Campetelli Natale di Primo e di Tucci Angela, nato a Cesenatico (Forlì) il 6 agosto 1918, fuochista O., matr. 53777:

Imbarcato su cacciatorpediniere impegnato in un combattimento navale notturno, benchè ferito in seguito ad offesa nemica che colpiva la nave, restava al suo posto di guardia a una motrice, sopportando il dolore con serenità e coraggio. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Martinotti Arturo di Silvio e di Masso Clementina, nato a Morano sul Po (Alessandria) il 12 luglio 1917, sotto capo silurista, matr. 39359. — Imbarcato su cacciatorpediniere, attaccato da preponderanti forze nemiche, caduta la maggior parte dei serventi del lanciasiluri, mentre divampava l'incendio nelle sue vicinanze e il complesso era investito dal vapore, eseguiva con serena calma, sotto l'intenso fuoco avversario, il lancio dei siluri, dando prova di coraggio ed elevato sentimento del dovere. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Palla Nello fu Giuseppe e di Tronu Rita, nato a Cagliari il 24 dicembre 1917, sottocapo torpediniere, matr. 28735. — Durante le operazioni di salvataggio dei naufraghi di un piroscafo affondato da sommergibile nemico, si lanciava animosamente più volte dalla prora della propria unità, di notte, in acque agitate e cosparse di nafta, per ricuperare numerosi naufraghi che, stremati di forze, non riuscivano da soli a salire a bordo. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Zerini Luciano di Rodolfo e di Pitfoni Maria, nato a Viareggio il 4 aprile 1920, nocchiere, matr. 16385. — Durante le operazioni di salvataggio dei naufraghi di un piroscafo affondato da sommergibile nemico, si lanciava animosamente più volte dalla prora della propria unità, di notte, in acque agitate e cosparse di nafta per portare cime a zattere e a relitti su cui trovavansi dei naufraghi. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Calafiore Giuseppe di Demetrio e di Vinci Carmela, nato a Reggio Calabria il 2 gennaio 1922, nocchiere, matr. 50688. — Imbarcato su cacciatorpediniere gravemente colpito in un attacco notturno da parte di preponderanti forze nemiche, rimaneva al suo posto di guardia al timone, incurante della intensa e prolungata azione di fuoco avversaria. Con sereno coraggio e ardimento assolveva il suo compito fino all'ordine di abbandonare la nave che era in procinto di affondare. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Mazzacane Angelo di Onofrio e di Cesena Maria, nato a Bari il 23 marzo 1918, segnalatore, matr. 54685. — Imbarcato su un piroscafo, silurato da sommergibile nemico e in procinto di affondare, incurante della propria salvezza, coadiuvava con senso di altruismo, sebbene ferito, alla messa in mare delle imbarcazioni di salvataggio e nell'imbarco del personale. Raccolto in mare diverse ore dopo da una silurante, confermava col suo contegno le elevate virtù di cui aveva già dato prova in precedenza. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Pella Mario di Giacomo e di Crocetti Pasquale, nato a Offida (Ascoli Piceno) il 9 giugno 1920, cannoniere O., matricola 26079. — Imbarcato su C. T. impegnato in uno scontro aeronavale, rimaneva serenamente benchè ferito, al suo posto di combattimento, contribuendo con fermezza all'abbattimento di un velivolo d'assalto nemico. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Sponza Spiridione di Giacomo e di Triandafilu Sofia, nato a Corfù il 5 agosto 1919, elettricista, matr. 80545. — Durante le operazioni di salvataggio dei naufraghi di un piroscafo affondato da sommergibile nemico, si slanciava animosamente più volte dalla propria unità, di notte, in acque agitate e cosparse di nafta, per ricuperare numerosi naufraghi che, stremati di forze, non riuscivano da soli a salire a bordo. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Vitolo Mario di Francesco e di Falcianno Marianna, nato a Terzigno (Napoli) il 19 agosto 1921, elettricista, matr. 48723. — Imbarcato su nave da battaglia, impegnata in un combattimento aeronavale, lontana dalla base, spontaneamente accorreva presso i nebbiogeni di poppa, tenendosi pronto per il loro impiego immediato. Riportava dall'azione gravissime ferite che gli causavano la perdita di un arto, sopportata con la fierezza del dovere compiuto. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Paraggio Tullio di Roberto e di Battaglieri Maria, nato a Monte Corvino (Salerno) il 5 giugno 1918, fuochista O. matricola 69386. — Imbarcato su cacciatorpediniere, nel corso di un combattimento aeronavale, eseguiva allo scoperto una manovra di valvole per il travaso della nafta. Colpito da aerei nemici che mitragliavano a volo radente, proseguiva, con senso di fierezza e abnegazione, la sua opera, riuscendo a portarla a compimento. — Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX.

Vicario Carmine di Vincenzo e di Boiano Fortuna, nato a Napoli il 19 maggio 1915, caporale 4° reggimento carristi. — Imbarcato di passaggio su un piroscafo affondato da sommergibile nemico, abbandonava fra gli ultimi la nave dopo aver cooperato alle operazioni di salvataggio. In mare riusciva, usando tutte le sue forze e dando esempio di ardimento e di elevato senso di altruismo, a salvare da sicura morte cinque compagni che, inesperti del nuoto, stavano per essere travolti dalle onde. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

(1511)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 16 marzo 1942-XX, n. 451.

Condono di pene pecuniarie per alcune infrazioni alle norme valutarie vigenti in Libia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il primo comma dell'art. 44 del R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, sull'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 675;

Visto il decreto del Ministro per le colonie 3 gennaio 1935-XIII, che detta disposizioni concernenti la cessione di divise e la dichiarazione del possesso dei titoli emessi all'estero da parte di banche, banchieri, ditte, società e persone giuridiche di qualsiasi natura, di nazionalità italiana aventi sede in Libia;

Visto il decreto del Ministro per le colonie 3 gennaio 1935-XIII, che detta norme integrative e regolamentari per l'applicazione del decreto del Ministro per le colonie 3 gennaio 1935-XIII, sopra indicato;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze e per gli scambi e per le valute;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Non si farà luogo all'applicazione di pene pecuniarie e di altre sanzioni amministrative nei confronti dei cittadini italiani metropolitani, dei cittadini italiani con statuto personale e successorio musulmano, dei citta-

dini italiani libici, dei sudditi dell'Africa Orientale Italiana residenti in Libia, delle Società nonchè delle Ditte e delle persone giuridiche di qualsiasi natura, ivi aventi la loro sede, che non avendo, fino ad ora, ottemperato all'obbligo dell'offerta, denuncia e cessione di crediti o titoli esteri, o titoli italiani emessi all'estero, ai sensi dei decreti del Ministro per le colonie 3 gennaio 1935-XIII, adempiranno all'obbligo stesso entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.

L'offerta, la denuncia e la cessione prevedute nel comma precedente possono essere effettuate presso la sede locale della Banca d'Italia.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale del Governo della Libia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — TERUZZI — DI REVEL — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 maggio 1942-XX
Atti del Governo, registro 445, foglio 40. — MANCINI

REGIO DECRETO 23 febbraio 1942-XX, n. 452.

Erezione in ente morale dell'« Ospedale mandamentale 3 novembre », con sede in Tione (Trento).

N. 452. R. decreto 23 febbraio 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, l'« Ospedale mandamentale 3 novembre », con sede in Tione (Trento) viene eretto in ente morale, sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° maggio 1942-XX

REGIO DECRETO 5 marzo 1942-XX, n. 453.

Riconoscimento, agli effetti civili, delle modificazioni alle circoscrizioni territoriali delle parrocchie di San Nicolò di Bari, della SS.ma Annunziata, di Sant'Erasmo e di Santa Caterina, tutte in comune di Naro (Agrigento) e del trasferimento della parrocchia di San Nicolò di Bari, in Naro, dalla chiesa omonima alla Chiesa di Santa Maria del Gesù, nel medesimo Comune.

N. 453. R. decreto 5 marzo 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, vengono riconosciuti, agli effetti civili: 1) il decreto del Vescovo di Agrigento in data 28 febbraio 1940-XVIII, con cui furono modificate le circoscrizioni territoriali delle parrocchie di San Nicolò di Bari, della SS.ma Annunziata, di Sant'Erasmo e di Santa Caterina, tutte in comune di Naro (Agrigento); 2) il decreto dello stesso Vescovo in data 6 ottobre 1940-XVIII, con cui la sede della parrocchia di San Nicolò di Bari, in Naro, fu trasferita dalla chiesa omonima alla Chiesa di Santa Maria del Gesù, nel medesimo Comune.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 aprile 1942-XX

REGIO DECRETO 5 marzo 1942-XX, n. 454.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia della Beata Vergine Immacolata, in Andria (Bari).

N. 454. R. decreto 5 marzo 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Andria in data 4 ottobre 1940-XVIII, integrato con postilla del 28 luglio 1941-XIX, relativo alla erezione della parrocchia della Beata Vergine Immacolata, in Andria (Bari).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 aprile 1942-XX

REGIO DECRETO 26 marzo 1942-XX, n. 455.

Istituzione temporanea di un posto di consigliere di legazione presso la Regia legazione di Berna.

N. 455. R. decreto 26 marzo 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene istituito temporaneamente un posto di consigliere di legazione presso la Regia legazione di Berna.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 aprile 1942-XX

REGIO DECRETO 3 aprile 1942-XX.

Sottoposizione a liquidazione del Consorzio fra le Cooperative di produzione e lavoro della provincia di Rovigo, con sede in Rovigo, e nomina del liquidatore.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 23 febbraio 1928, n. 626, col quale venne riconosciuto in ente morale il Consorzio fra le Cooperative di produzione e lavoro della provincia di Rovigo, con sede in Rovigo, e ne fu approvato lo statuto organico;

Visto il successivo R. decreto 10 maggio 1934, contenente l'approvazione di alcune modificazioni statutarie;

Visto il rapporto dell'Ente nazionale fascista della cooperazione in data 13 ottobre 1941, dal quale si rileva che il suddetto Consorzio è inattivo e non ha sufficienti attività per far fronte ai suoi impegni;

Considerato che sono state compiute gravi irregolarità amministrative;

Visto che non è possibile addivenire ad una sistemazione dell'Ente e che pertanto è necessario provvedere alla sua messa in liquidazione coatta;

Viste le note 21 febbraio 1942 dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e 23 stesso mese ed anno del prefetto di Rovigo;

Visto il R. decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1554, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1274;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consorzio fra le Cooperative di produzione e lavoro della provincia di Rovigo, con sede in Rovigo, è posto in liquidazione coatta, a termini del R. decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1554.

Il rag. Domenico Cortiana è nominato liquidatore del Consorzio stesso ed è incaricato di procedere anche all'accertamento delle responsabilità degli amministratori e dei sindaci.

Art. 2.

Con successivo decreto del Ministro per le corporazioni sarà provveduto alla nomina del collegio dei sindaci.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 3 aprile 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

RICCI

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 aprile 1942-XX
Registro 23 Corporazioni, foglio 174.

(1936)

REGIO DECRETO 3 aprile 1942-XX.

Scioglimento del Consorzio cooperative edili « Filippo Juvara », di Messina, e nomina del liquidatore.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 9 novembre 1923, n. 2622, col quale venne eretto in ente morale il Consorzio cooperative edili « Filippo Juvara », di Messina, e ne fu approvato lo statuto organico;

Visto il rapporto 24 febbraio 1942 dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, dal quale si rileva che il suddetto Consorzio è inattivo;

Vista la nota 11 marzo 1942 del prefetto di Messina;

Ritenuta la necessità di provvedere allo scioglimento del Consorzio stesso ed alla nomina di un liquidatore;

Visto l'art. 85 del regolamento per le Cooperative e i loro Consorzi ammessi ai pubblici appalti, approvato con R. decreto 12 febbraio 1911, n. 278;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consorzio cooperative edili « Filippo Juvara » di Messina, è sciolto.

L'avv. Michele Giordano è nominato liquidatore dell'Ente suddetto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 3 aprile 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

RICCI

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 aprile 1942-XX
Registro 23-Corporazioni, foglio 173.

(1941)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 18 aprile 1942-XX.

Decadenza e riconoscimento della qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 2 luglio 1940-XVIII con cui veniva riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Vico Farulli quale segretario federale di Teramo;

Visto il proprio decreto in data 8 gennaio 1941-XIX con cui veniva riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, fra gli altri, ai fascisti Ignazio Li Gotti ed Almo Vanelli quali, rispettivamente, segretari federali di Catanzaro e di Siena;

Visto il proprio decreto in data 27 maggio 1941-XIX con il quale veniva riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, fra gli altri, ai fascisti Celso Morisi, Luigi Pasqualucci e Giovanni Vinci quali, rispettivamente, segretari federali di Cattaro, Viterbo e Cosenza;

Visto il proprio decreto in data odierna con il quale i fascisti Ignazio Li Gotti, Celso Morisi, Giovanni Vinci, Almo Vanelli, Vico Farulli e Luigi Pasqualucci cessano dalla carica di segretari federali, rispettivamente, di Catanzaro, Cattaro, Cosenza, Siena, Teramo e Viterbo e vengono nominati in loro vece i fascisti Manlio Candrilli, Pietro Asti, Ubaldo Rottoli, Luigi Sommariva, Giuseppe Rotini e Mario Alburno;

Visti gli articoli 3 primo comma, 5, 8 e 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;

Decreta:

I fascisti Ignazio Li Gotti, Celso Morisi, Giovanni Vinci, Almo Vanelli, Vico Farulli e Luigi Pasqualucci decadono dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Ai fascisti Manlio Candrilli, Pietro Asti, Ubaldo Rottoli, Luigi Sommariva, Giuseppe Rotini e Mario Alburno viene riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la carica di segretario della Federazione dei Fasci di combattimento, rispettivamente, di Catanzaro, Cattaro, Cosenza, Siena, Teramo e Viterbo, e, come tali, componenti del Consiglio nazionale del Partito Nazionale Fascista.

Roma, addì 18 aprile 1942-XX

MUSSOLINI

(1942)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 marzo 1942-XX.

Riconoscimento del diritto esclusivo di pesca, su alcuni tratti del lago Trasimeno, ai signori Carlo e Luigia Bisanti.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il proprio decreto 8 gennaio 1940-XVIII;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;

Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;

Visto il decreto del Prefetto di Perugia 2 giugno 1920, n. 25929/D.III, col quale venne riconosciuto a favore dei signori dott. Carlo e Luigia Bisanti il possesso del diritto esclusivo di pesca nel lago Trasimeno in vari porti ed arelle di S. Feliciano;

Considerato che dall'esame della relativa documentazione è risultato che i predetti signori dott. Carlo e Luigia Bisanti si trovano tuttora nel legittimo possesso del diritto di cui trattasi;

Concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge;

Decreta:

A conferma del sopra citato decreto del Prefetto di Perugia 2 giugno 1920, n. 25929/D.III, è riconosciuto a favore dei signori Carlo e Luigia Bisanti il possesso del diritto esclusivo di pesca nel lago Trasimeno e precisamente nei seguenti punti: porti a S. Feliciano n. 1, 8, 10, 12, 13, 16, 19, 20, 21, 26, 32, 35, 36, 47, 48, 49, 50, 57, 65, 69, 73, 75, 80, 82, 84, 86, 89, 93, 94, 96, 98, 101, 107, 111, 120 e 123; arelle a S. Feliciano n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 19, 21, 26, 29, 31, 32, 33, 34, 36, 37, 40, 41, 47 e 48.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 marzo 1942-XX

p. *Il DUCE del Fascismo*
Capo del Governo
Il Commissario generale per la pesca
G. Ricci

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1942-XX
Registro n. 8 Finanze, foglio n. 295. — Lesen

(1913)

DECRETO MINISTERIALE 17 novembre 1941-XX.

Sostituzione di un membro del Collegio peritale per la risoluzione delle controversie concernenti l'imposta di negoziazione.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 9 del R. decreto-legge 15 dicembre 1938-XVII, n. 1975, convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII, n. 739, che ha istituito il Collegio peritale ai fini della risoluzione delle controversie sulla valutazione dei titoli soggetti all'imposta di negoziazione;

Visto l'art. 23 2° comma, del R. decreto-legge 12 ottobre 1939-XVII, n. 1529, che ha integrato il numero dei componenti il Collegio peritale ai fini dell'applicazione della imposta ordinaria sul patrimonio;

Visto il decreto Ministeriale 16 marzo 1939-XVII, n. 108148, col quale furono nominati i membri del Collegio peritale;

Visto il decreto Ministeriale 7 novembre 1939-XVII, n. 115757, col quale furono integrati i membri del Collegio peritale;

Ritenuto che in seguito a collocamento a riposo dell'ispettore superiore delle Imposte dirette di Trieste cav. uff. Zucchetti Primo, si deve provvedere alla sua sostituzione con l'attuale titolare di quell'Ispettorato compartimentale imposte dirette;

Decreta:

L'ispettore compartimentale delle Imposte dirette di Trieste cav. uff. dott. Carpi Lino è nominato, in sostituzione del precedente titolare cav. uff. Zucchetti Primo, membro a turno del Collegio peritale per la risoluzione delle controversie concernenti la valutazione dei titoli delle Società per azioni agli effetti della imposta di negoziazione, della imposta ordinaria sul capitale delle Società, e delle imposte sul capitale impiegato in Italia da Società straniere.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 novembre 1941-XX

(1918) *Il Ministro*: Di Revel

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1942-XX.

Proroga per l'anno 1942 dell'applicazione del decreto Ministeriale 30 agosto 1940-XVIII, concernente la determinazione di un contributo sindacale suppletivo a carico delle ditte industriali del vetro e della ceramica.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 1° marzo 1938, n. 262, convertito nella legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1386;

Visti i propri decreti 30 agosto 1940-XVIII e 18 luglio 1941-XIX;

Vista la richiesta della Confederazione fascista degli industriali, perchè venga prorogata per l'anno 1942 la applicazione del predetto decreto 30 agosto 1940-XVIII;

Decreta:

E' prorogata per l'anno 1942, l'applicazione del decreto Ministeriale 30 agosto 1940-XVIII, concernente la determinazione di un contributo sindacale suppletivo di L. 10 (dieci) per ogni dipendente occupato, a carico delle ditte industriali del vetro e della ceramica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1942-XX

(1917) p. *Il Ministro*: Cianetti

DECRETO MINISTERIALE 3 aprile 1942-XX.

Proroga per l'anno 1942 dell'applicazione del decreto Ministeriale 12 maggio 1941-XIX, relativo alla determinazione delle misure dei contributi sindacali a carico degli iscritti all'Ente di assistenza « Utenti motori agricoli ».

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 1° marzo 1938, n. 262, convertito nella legge 21 giugno 1938, n. 1386;

Visto il proprio decreto 12 maggio 1941-XIX, concernente l'applicazione dei contributi sindacali per gli anni 1940-41 a carico degli iscritti all'Ente di assistenza « Utenti motori agricoli », aderente alla Confederazione fascista degli agricoltori;

Vista la richiesta della Confederazione fascista degli agricoltori perchè l'applicazione del citato decreto 12 maggio 1941-XIX, venga prorogata per l'anno 1942;

Decreta:

E' prorogata per l'anno 1942, con la modifica di cui al seguente comma, l'applicazione del decreto Ministeriale 12 maggio 1941, relativo alla determinazione delle

misure dei contributi sindacali a carico degli iscritti all'Ente di assistenza « Utenti motori agricoli », aderente alla Confederazione fascista degli agricoltori.

La dizione « per ogni quintale di petrolio agricolo e di nafta agricola », di cui al 2° comma, lett. *a*) ed al penultimo comma del citato decreto Ministeriale 12 maggio 1941-XIX, è sostituita con la dizione « per ogni quintale di carburante o di combustibile liquido agevolato ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 aprile 1942-XX

(1916) p. *Il Ministro*: CIANETTI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 150.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 37220 — Data: 19 dicembre 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Cognoli Carolina fu Nicola — Titoli del Debito pubblico: quietanza esattoriale, capitale: L. 1300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4060 — Data: 8 settembre 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Modena — Intestazione: Digilio Biagio di Vincenzo — Titoli del Debito pubblico: quietanza esattoriale, capitale: L. 2100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 289-9314 — Data: 19 gennaio 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Livorno — Intestazione: Bencini Giacomo fu Basilio — Titoli del Debito pubblico: quietanza esattoriale, capitale: L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 45 — Data: 25 settembre 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Novara — Intestazione: Raimondi Enrico fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: quietanza esattoriale, capitale: L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5653 — Data: 20 marzo 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Brindisi — Intestazione: Bolognini Angelo fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanza esattoriale, capitale: L. 2300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: Mod. II — Data: 29 ottobre 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Rasi Attilio fu Angelo — Titoli del Debito pubblico: Cons. 5 % 1, rendita: L. 420.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4943 — Data: 18 agosto 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bari — Intestazione: De Novellis Vito Domenico fu Nicola — Titoli del Debito pubblico: quietanza esattoriale, capitale: L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 703 — Data: 7 giugno 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Apuania — Intestazione: Mosti Norma di Battista — Titoli del Debito pubblico: quietanza esattoriale, capitale: L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4822 — Data: 25 giugno 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bari — Intestazione: Sardone Addolorata fu Erasmo — Titoli del Debito pubblico: quietanza esattoriale, capitale: L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 258, 259 — Data: 10 dicembre 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Messina — Intestazione: Pirrone Antonino di Domenico — Titoli del Debito pubblico: P. R. 3,50 % 8, rendita: L. 4819,50, P. R. 3,50 % 3, rendita L. 1506,75.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 210 — Data: 17 marzo 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Cremona — Intestazione: Folli Ernesto fu Luigi — Titoli del Debito pubblico: Cons. 4,50 % 1, rendita: L. 18.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 16 aprile 1942-XX

(1623) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE 1ª PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 13 maggio 1942-XX - N. 90

Albania (I)	6,25	Islanda (I)	2,9247
Argentina (U)	4 —	Lettonia (C)	3,6751
Australia (I)	60,23	Lituania (C)	3,3003
Belgio (C)	3,0418	Messico (I)	3,933
Bolivia (I)	4,085	Nicaragua (I)	3,80
Brasile (I)	0,9962	Norvegia (C)	4,3215
Bulgaria (C) (1)	23,42	Nuova Zel. (I)	60,23
Id. (C) (2)	22,98	Olanda (C)	10,09
Canadà (I)	15,97	Perù (I)	2,945
Cile (I)	0,6650	Polonia (C)	380,23
Cina (I)	1,0455	Portogallo (U)	0,7910
Columbia (I)	10,87	Id. (C)	0,767
Costarica (I)	3,305	Romania (C)	10,5263
Croazia (C)	38 —	Salvador (I)	7,60
Cuba (I)	19,03	Serbia (I)	38,02
Danimarca (C)	3,9698	Slovacchia (C)	65,40
Egitto (I)	75,28	Spagna (C) (1)	173,61
Equador (I)	1,27	Id. (C) (2)	169,40
Estonia (C)	4,697	S. U. Amer. (I)	19,01
Finlandia (C)	38,91	Svezia (U)	4,53
Francia (I)	38,02	Id. (C)	4,529
Germania (U) (C)	7,6045	Svizzera (U)	441 —
Giappone (U)	4,475	Id. (C)	441 —
Gran Bret. (I)	75,28	Tailandia (I)	4,45
Grecia (C)	12,50	Turchia (C)	15,29
Guatemala (I)	19 —	Ungheria (C) (1)	4,67976
Haiti (I)	3,80	Id. (C) (2)	4,56395
Honduras (I)	9,31	Unione S. Aff. (I)	75,28
India (I)	5,6464	Uruguay (I)	9,13
Iran (I)	1,1103	Venezuela (I)	5,41

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai debitori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani.

Rendita 3,50 % (1906)	80,60
Id. 3,50 % (1902)	77,925
Id. 3 % lordo	57,35
Id. 5 % (1935)	94,95
Redimib. 3,50 % (1934)	76,875
Id. 5 % (1936)	96,85
Id. 4,75 % (1924)	493,475
Obblig. Venezie 3,50 %	95,675
Buoni novennali 4 % (15-2-43)	98,80
Id. 4 % (15-12-43)	98,40
Id. 5 % (1944)	98,40
Id. 5 % (1949)	97,50
Id. 5 % (15-2-50)	97,325
Id. 5 % (15-9-50)	97,275

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

Elenco n. 21.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	354462	143,50	Falco *Calogero* fu Calogero, minore sotto la patria potestà della madre Diliberto Carmela, ved. di Falco Calogero, dom. a Racalmuto (Girgenti).	Falco *Calogera* fu Calogero, minore, ecc., come contro.
Id.	105318	21 —	*Meduri* Francesca fu Francesco, dom. in Reggio Calabria, minore sotto la patria potestà della madre Morabito Francesca.	*Miduri* Francesca fu Francesco, ecc., come contro.
Cons. 5 %	70937	160 —	De Luca Agnese di *Giuseppe*, moglie di Quaggia Narciso, dom. a Polverara, con usufrutto a De Luca *Giuseppe* fu *Antonio*, dom. in Marina di Camerota.	De Luca Agnese di *Carmelo*, moglie di Quaggia Narciso, dom. a Polverara, con usufrutto a De Luca *Carmelo* fu *Sabato Antonio*, dom. in Marina di Camerota.
P. R. 3,50 %	49957	52,50	Boratto *Anita* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Bruni Isabella fu Domenico, ved. di Boratto Giuseppe, dom. a Catanzaro.	Boratto *Annita* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro.
Id.	379964	1750 —	Galdi Giovanni di Matteo, dom. in Salerno, con usufrutto a Galdi Matteo fu *Giovanni*, domiciliato in Salerno.	Come contro, con usufrutto a Galdi Matteo fu *Giovanni Battista*, dom. in Salerno.
Id.	496165	1750 —	Galdi Giovanna-Francesca fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Rago Lucia di Ciro, dom. in Salerno, con usufrutto a Galdi Matteo fu *Giovanni*, dom. in Salerno.	Come contro, con usufrutto a Galdi Matteo fu *Giovanni Battista*, dom. in Salerno.
Id.	496166	1750 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	496167	350 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	258154	1267 —	Galdi *Giovannina* fu Giovanni minore sotto la patria potestà della madre *Rogo* Lucia vedova Galdi, dom. a Salerno.	Galdi *Giovanna-Francesca* fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre *Rago* Lucia ved. Galdi, dom. a Salerno.
Id.	265192	234,50	Galdi *Giovannina* fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Rago Lucia, vedova di Galdi Giovanni, dom. in Salerno.	Galdi *Giovanna-Francesca* fu Giovanni, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	566078	49 —	Masino *Rosalia* fu Giuseppe, moglie di Masino Carlo fu Antonio, dom. in Brozolo (Torino), con vincolo dotale.	Masino *Luigia-Rosalia* fu Giuseppe, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	253859	108,50	Gioffredi *Piero* fu *Gustavo*, minore sotto la patria potestà della madre Gioffredi Anna fu Pietro, ved. Gioffredi *Gustavo*, dom. a Firenze	Gioffredi *Pietro* fu *Augusto*, minore sotto la patria potestà della madre Gioffredi Anna fu Pietro, ved. Gioffredi *Augusto*, dom. a Firenze.
Id.	235244	318,50	Nicotra Rosalia fu *Antonino*, minore sotto la patria potestà della madre Carreca Lucia di Ignazio, dom. a Caccamo (Palermo).	Nicotra Rosalia fu *Giorgio Antonino*, minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	123973	185,50	*Borghese Rat* Ezio fu *Giovanni Battista*, minore sotto la patria potestà della madre *Mosca-Zunca-Amedina* ved. di *Borghese Rat Giovanni Battista*, dom. in Campiglia Cervo (Novara).	*Borghese* Ezio fu *Battista*, minore sotto la patria potestà della madre *Mosca-Zonca-Annedina*, ved. di *Borghese Battista*, dom. in Campiglia Cervo (Novara).
Cons. 3,50 % (1902)	1144	31,50	Olivelli *Adele* di Luigi, moglie di Annovazzi Andrea, dom. a Langosco (Pavia).	Olivelli *Maria-Adelaide* di Luigi, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	510563	700 —	Acier Anna-Maria *Pia-Luigia* vulgo *Pia* fu Giovanni Ernesto, moglie di *Rebora* Giovanni *Ernesto* Alessandro Emilio vulgo Emilio fu Antonio, dom. a Genova, vincolata per dote.	Acier Anna-Maria-*Luigia-Pia* fu Giovanni Ernesto, moglie di *Rebbora* Giovanni *Emilio* Alessandro fu Antonio, dom. in Genova, vincolata per dote.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	439846	24,50	Rieder *Giulia* fu Giovanni, interdetta sotto la tutela di Rieder Alberto fu Ferdinando, domiciliato a Monguelfo (Bolzano).	Rieder *Giuliana-Eleonora* fu Giovanni, ecc., come contro.
B. T. (1940) Serie I	1257	Capitale 500 —	Saccone *Sarina* di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Montalbano Elicona (Messina).	Saccone *Rosaria-Antonina* di Giuseppe, ecc., come contro.
B. T. (1940) Serie II	816	1000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	628	3000 —	Come sopra.	Come sopra.
B. T. (1940) Serie III	566	2000 —	Come sopra.	Come sopra.
B. T. (1940) Serie V	1051	500 —	Come sopra.	Come sopra.
P. N. 4,50 %	8246	18 —	Castagnola *Giuseppe Francesco* fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Valeriani Luigia, ved. Castagnola Antonio, domiciliata a Sori (Genova).	Castagnola *Armando-Giuseppe-Francesco* fu Antonio, minore, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	789572	252 —	Bruno Pietro e Giovanni di Francesco, il secondo minore sotto la patria potestà del padre, quali eredi indivisi di Canta Carlo, domiciliato in Castagnole Monferrato (Alessandria), vincolata d'usufrutto a favore di Cavallero *Maddalena* fu Alessandro, ved. di Canta Carlo, dom. a Carmagnola (Torino).	Bruno Pietro e Giovanni di Francesco, ecc., come contro, vincolata d'usufrutto a favore di Cavallero *Maria Maddalena* fu Alessandro, ved. di Canta Carlo, dom. a Carmagnola (Torino).
Id.	208614	35 —	Olliveri Maria di Luigi, *nubile*, dom. a Milano.	Olliveri Maria di Luigi, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a Milano.
Id.	264549	24,50	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	167696	98 —	Ibertis *Giovanna-Arcangela* di Giorgio, moglie di Ronco Carlo Giovanni fu Evasio, dom. a Tricerro (Novara), vincolata per dote della titolare.	Ibertis *Maria Giovanna Arcangela* di Giorgio, ecc., come contro.
Id.	103017	14 —	Colombo *Giuseppe* di *Carlo*, dom. a Milano.	Colombo *Giuseppe-Carlo* di *Angelo*, dom. a Milano.
P. N. 5 %	20064	35 —	Branca *Gaetano* fu Giuseppe, dom. a Cosenza.	Branca *Donato* fu Giuseppe, dom. a Cosenza.
Id.	20065	115 —	Come sopra.	Come sopra.
Rendita 5 %	136472	800 —	*Giuliani Frigerio* Viviana fu Roberto, dom. a Milano. L'usufrutto vitalizio spetta a Borella *Emma* fu Luigi, ved. Frigerio Roberto, domiciliata a Como.	*Frigerio* Viviana fu Roberto, *moglie di Giuliani Francesco*, dom. a Milano. L'usufrutto vitalizio spetta a Borèlla *Carlotta* fu Luigi, ved. Frigerio Roberto, dom. a Como.
Id.	140942	350 —	Frigerio Viviana fu Roberto, *maritata Giuliani*, dom. a Milano. L'usufrutto vitalizio spetta a Borella *Emma* fu Luigi, ved. Frigerio Roberto, dom. a Como.	Come sopra.
Id.	1590	1285 —	Zanconi Ettore di *Giulio*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Novara.	Zanconi Ettore di *Giovanni Giulio detto Giulio* ecc., come contro.
Id.	1591	425 —	Zanconi Ettore di *Giulio*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Novara L'usufrutto vitalizio spetta a Zanconi *Giulio* fu *Giovanni Battista*, dom. a Novara.	Zanconi Ettore di *Giovanni Giulio detto Giulio*, ecc., come contro. L'usufrutto vitalizio spetta a Zanconi *Giovanni Giulio fu Battista*, dom. a Novara.
Cons. 3,50 % (1906)	617790	350 —	Bellavia *Marietta* fu Vincenzo, moglie di *Busnito* Luigi, dom. a Racalmuto (Agrigento).	Bellavia *Maria* fu Vincenzo, moglie di *Busuito* Luigi, dom. a Racalmuto (Agrigento).
P. R. 3,50 %	299373	42 —	Chiodi Carlo fu Francesco, dom. a Napoli. L'usufrutto vitalizio spetta a Chiodi *Regina* fu Pietro, ved. di Locarni Giuseppe, dom. a Vercelli (Novara).	Come contro. L'usufrutto vitalizio spetta a Chiodi *Angela-Maria-Regina* fu Pietro, ecc., come contro.
Id.	307168	21 —	Ravera Maria fu Eugenio, moglie di Pollarola Guido, dom. in Salussola (Novara), con usufrutto a Bosco *Teresa* fu Antonio, ved. di Ravera Eugenio, dom. a Salussola.	Come contro, con usufrutto a Bosco *Angela-Teresa-Ida* fu Antonio, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	245780	630 —	*Lucioni* Colomba fu Tullio, minore sotto la tutela di *Lucioni* Clementina fu Luigi, dom. a Seveso (Milano).	*Luciani Colomba* fu Tullio, minore sotto la tutela di *Luciani* Clementina, ecc., come contro.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50%	401704	70 —	Marenghi Abelarda fu *Carlo*, minore sotto la tutela di Bianchedi Torquato fu Camillo, domiciliato a Parma.	Marenghi Abelarda fu *Marenghi Amelia*, minore, ecc., come contro.
P. N. 5 %	18837	25 —	Bonanni *Caterina* fu Gerolamo, ved. di Castiglioni Agostino, dom. a Riomaggiore (Genova).	Bonanni *Debora Caterina* fu Gerolamo, ecc., come contro.
Rendita 5%	97999	625 —	Conterno Antonio fu *Santo*, dom. a Como.	Conterno Antonio fu *Sante Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Porro Maria fu Angelo, ved. Conterno*, dom. a Como.
Id.	98002	85 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	423417	140 —	Siani Trento fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Brancati *Italia*, dom. in Cava dei Tirreni (Salerno).	Siani Trento fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Brancati *Emma*, dom. in Cava dei Tirreni (Salerno).
Id.	332485	227,50	Castagnini Alba fu Alfio, *nubile*, dom. a Forte dei Marmi fraz. di Pietrasanta (Lucca).	Castagnini Alba fu Alfio, *minore sotto la patria potestà della madre Ridondelli Faustina ved. Castagnini*, dom. a Forte dei Marmi fraz. di Pietrasanta (Lucca).
Id.	328107	357 —	Migliore *Luisa* fu Nicola, moglie di Perrone Nicola, dom. a Caserta, con vincolo dotale.	Migliore *Maria-Luisa* fu Nicola, ecc., come contro.
P. N. 5 %	29155	35 —	Migone Maria fu Tomaso, moglie di Drisaldi *Aurelio*, dom. a Genova, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Erminio Serafina fu Agostino, ved. Migone Tomaso.	Migone Maria fu Tommaso, moglie di Drisaldi *Nazzareno*, ecc., come contro.
P. R. 3,50%	71232	91 —	Valente Paolina, Maria e *Cristina* fu Cristiano, minori sotto la patria potestà della madre Sanson Fiordilice ved. Valente, dom. a Sarcedo (Vicenza).	Valente Paolina, Maria e *Cristiana* fu Cristiano, minori, ecc., come contro.
B. T. (1949) Serie E	425	Capitale 25.000 —	Acuto *Valentino* fu *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre Gino *Maria* di Filippo, ved. di Acuto *Giuseppe*, dom. a Grana Monferrato (Alessandria).	Acuto *Giuseppe* fu *Valentino*, minore sotto la patria potestà della madre Gino *Rosa-Maria* di Filippo, ved. di Acuto *Valentino*, dom. a Grana Monferrato (Alessandria).
Cons. 3,50 %	749564	35 —	Ramella *Gal* Adele fu Giacomo, ved. di Masserano Ernesto, dom. a Biella (Novara).	Ramella Adele fu Giacomo, ved. di Masserano Ernesto, dom. a Biella (Novara).
P. R. 3,50%	317063	119 —	Masserano Giuseppina fu Ernesto, minore sotto la patria potestà della madre Ramella *Gal* Adele fu Giacomo, ved. di Masserano Ernesto, dom. a Biella (Novara), vincolata d'usufrutto a favore di Ramella *Gal* Adele fu Giacomo, ved. di Masserano Ernesto, dom. a Biella (Novara).	Masserano Giuseppina fu Ernesto, minore sotto la patria potestà della madre Ramella Adele fu Giacomo, ved. di Masserano Ernesto, dom. a Biella (Novara), vincolata d'usufrutto a favore di Ramella Adele fu Giacomo, ved. di Masserano Ernesto, dom. a Biella (Novara).
Cons. 3,50 % (1906)	229733	35 —	San Pietro *Beatrice* fu Eugenio, minore sotto la patria potestà della madre Giovanna Catella, dom. a Susa (Torino), con usufrutto a favore di detta Catella.	San Pietro *Bice* fu Eugenio, ecc., come contro.
P. R. 3,50%	445673	287 —	Magnaghi Enrico di *Pietro*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Milano, annotata di inalienabilità fino a che il titolare abbia raggiunto il 25° anno di età.	Magnaghi Enrico di *Carlo-Pietro*, minore, ecc., come contro.
Id.	474516	227,50	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	385715	147 —	Gattoni *Serafina* fu Pietro, minore sotto la tutela di Anessi Paolo fu Lorenzo, dom. a Trevisago (Como).	Gattoni *Serafino* fu Pietro, minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50%	119793	49 —	Invernizzi *Teresa Caterina* fu Gaspare, moglie di Noè Umberto, dom. a Borgo Vercelli (Novara), vincolata per dote.	Invernizzi *Maria-Caterina* fu Gaspare, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 21 aprile 1942-XX

(1728) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di tagliando di ricevuta di rata su rendita del Prestito redimibile 3,50 %

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 149

E' stato denunciato lo smarrimento del tagliando di ricevuta per la rata al 1° luglio 1941 di L. 3500 sulla rendita Redimibile 3,50 % (1934), n. 359622, di annue L. 7000 a favore di Fanara Maria di Stefano, minore emancipata sotto la curatela del marito Dulcetta Vincenzo fu Salvatore domiciliato a Favara (Agrigento), con vincolo dotale.

Ai termini dell'art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e dell'art. 485 del regolamento per la contabilità generale dello Stato 23 maggio 1924, n. 827, si fa noto che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, senza che siano state notificate opposizioni, verrà proceduto al pagamento di detta rata a favore dei coniugi Fanara Maria e Dulcetta Vincenzo.

Roma, addì 16 aprile 1942-XX

(1624) *Il direttore generale*: POTENZA

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Diario delle prove scritte del concorso a 100 posti di uditore giudiziario

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 22 novembre 1941-XX, col quale veniva indetto un concorso per 100 posti di uditore giudiziario;

Vista la nota in data 22 dicembre 1941-XX della Presidenza del Consiglio dei Ministri contenente l'autorizzazione ad espletare il concorso per 100 posti di uditore giudiziario, come sopra indetto, nei giorni 24, 25, 26 e 27 giugno 1942-XX;

Decreta:

Le prove scritte del concorso per 100 posti di uditore giudiziario indetto con decreto Ministeriale 22 novembre 1941, avranno luogo in Roma nei giorni 24, 25, 26 e 27 giugno 1942-XX.

Roma, addì 25 aprile 1942-XX

p. *Il Ministro*: PUTZOLU

(1962)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Concorso a 125 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nell'Arma aeronautica, ruolo servizi

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto-legge 22 febbraio 1937-XV, n. 220, e le successive sue modificazioni;

Viste le norme sul reclutamento ed avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica, approvate con R. decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, e successive sue modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706;

Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, e successive estensioni, concernenti i titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi;

Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1587;

Visto l'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, convertito con modificazione nella legge 3 gennaio 1939-XVII, numero 1;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli e per esami a n. 125 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nell'Arma aeronautica, ruolo servizi.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso gli ufficiali subalterni di complemento del Regio esercito, della Regia marina e della Regia aeronautica, i quali:

1) abbiano prestato nella qualità di ufficiale almeno 18 mesi di servizio, siano alle armi alla data di scadenza del concorso e abbiano riportato, nelle ultime note caratteristiche, la qualifica non inferiore a buono con tre;

2) siano iscritti al Partito Nazionale Fascista od ai Gruppi universitari fascisti;

3) non abbiano superato il 26° anno di età alla data del presente decreto.

Detto limite è aumentabile:

a) di quattro anni per coloro che risultino regolarmente e senza interruzione iscritti al Partito Nazionale Fascista da data anteriore al 28 ottobre 1922 e per coloro che, in possesso del brevetto di ferito per la causa nazionale, per eventi verificatisi dal 23 marzo 1919 al 31 dicembre 1925, risultino iscritti ininterrottamente al Partito Nazionale Fascista dalla data dell'evento che fu causa di ferite, anche se posteriore alla Marcia su Roma;

b) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

c) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

Le maggiorazioni di cui sopra sono cumulabili fra loro, purchè complessivamente non si superi il 39° anno di età, alla data del presente decreto;

4) posseggano uno dei seguenti titoli di studio, rilasciato da una scuola Regia o pareggiata:

a) diploma di maturità classica;
b) diploma di maturità scientifica;
c) diploma di maturità artistica;
d) diploma di abilitazione tecnica;
e) diploma di abilitazione magistrale;
f) diploma di licenza di un Regio istituto nautico.

L'ammissione di coloro che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero, resta subordinata al riconoscimento, da parte del Ministero dell'educazione nazionale, della equipollenza del titolo stesso ad uno dei titoli sopra menzionati. A tal fine, gli interessati avranno cura di munire i titoli stessi delle prescritte dichiarazioni dei Regi agenti diplomatici e consolari e di allegare i programmi degli studi compiuti;

5) risultino di buona condotta pubblica e privata;

6) abbiano l'incondizionata idoneità fisica per il servizio militare in Patria e in colonia. L'accertamento relativo verrà fatto mediante visita sanitaria alla quale i concorrenti saranno sottoposti a cura del Ministero dell'aeronautica prima dell'inizio degli esami. Contro l'esito di tale visita non è ammesso appello.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 6, dovranno essere presentate non oltre il 90° giorno dopo quello della data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del presente decreto, al Comando dell'ente presso il quale l'interessato presta servizio.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1) documento comprovante l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista (costituito da un certificato in carta da bollo da L. 4 rilasciato dal segretario o vice segretario se trattasi di capoluogo di Provincia - del competente Fascio di combattimento e vistato dal segretario federale o dal segretario federale amministrativo della Provincia cui il Fascio appartiene), attestante l'appartenenza ai Fasci di combattimento o ai Gruppi universitari fascisti e indicante l'anno, il mese e il giorno della iscrizione.

Qualora tale certificato sia presentato ai fini della proroga sul limite massimo di età, esso deve rispondere inoltre ai seguenti requisiti:

a) contenere l'espressa menzione, anche se negativa, delle eventuali interruzioni;

b) essere firmato personalmente dal competente segretario federale (senza possibilità di sostituzione con altra firma);

c) essere ratificato dal Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista o da un Vice segretario, autorizzato a firmare atti ufficiali del Partito.

I cittadini italiani residenti all'estero dovranno presentare il certificato di iscrizione ai Fasci italiani all'estero.

Quest'ultimo certificato redatto su carta legale deve essere rilasciato dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero e firmato dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci all'estero.

Dovrà inoltre soddisfare ai requisiti di cui alle precedenti lettere a) e c) quando sia prodotto anche ai fini della proroga sul limite massimo di età;

2) certificato di cittadinanza italiana, legalizzato dal prefetto ovvero — qualora l'atto sia stato desunto dai registri di cittadinanza e rilasciato dall'ufficiale di stato civile — dal presidente del Tribunale competente ovvero dal pretore del Mandamento nella cui circoscrizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene;

3) estratto dell'atto di nascita (non certificato) legalizzato dal presidente del Tribunale oppure dal pretore del Mandamento nella cui circoscrizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene, rilasciato in data non anteriore al 10 marzo 1939;

4) certificato di stato libero (per i celibi) o stato di famiglia (per gli ammogliati) legalizzato dal presidente del Tribunale o dal pretore del Mandamento nella cui circoscrizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene;

5) certificato generale del casellario giudiziale debitamente legalizzato rilasciato dalla Regia procura del luogo di nascita del candidato;

6) certificato (non attestazione) di buona condotta civile, morale e politica rilasciato dal podestà del Comune ove il concorrente ha il domicilio o la sua abituale residenza, legalizzato dal prefetto;

7) copia dello stato di servizio aggiornata;

8) titolo di studio di cui al n. 4 dell'art. 2, in originale o in copia notarile debitamente legalizzata ovvero certificato in carta legale firmato dal capo dell'istituto e vistato dal Regio provveditore agli studi, fermo l'obbligo di sostituire tale certificato, a richiesta dell'Amministrazione, con il relativo diploma originale;

9 fotografia recente con firma del candidato, autenticata dal comandante del Corpo o ente dal quale l'aspirante dipende;

10) dichiarazione, in carta esente da bollo, del candidato che sia ammogliato da cui risulti se ed in quale data il candidato medesimo abbia contratto matrimonio con persona straniera, e, nella affermativa, se vi fu l'autorizzazione ministeriale di cui agli articoli 2 e 18 del R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728, ovvero se il matrimonio fu celebrato in difformità degli articoli 2 e 3 del Regio decreto stesso;

11) documenti in carta bollata da L. 4 che comprovino l'eventuale possesso dei requisiti che conferiscono, a parità di merito, i diritti preferenziali di cui al R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, e successive estensioni. Coloro che siano in possesso del brevetto della Marcia su Roma o di ferito per la causa fascista, debbono produrre il brevetto stesso in originale o in copia autenticata dal Regio notaio e debitamente legalizzata ovvero un certificato del Ministro Segretario o del Vice-segretario del Partito Nazionale Fascista che attesti che l'interessato è in possesso dei suddetti brevetti.

Ove i titoli che possono dar luogo alle preferenze suddette si siano maturati dopo il termine di scadenza del concorso, i relativi documenti potranno essere presentati fino a tutto il giorno precedente a quello dell'inizio degli esami;

12) ogni altro titolo di cui il concorrente sia eventualmente in possesso.

Nella domanda i concorrenti dovranno elencare i documenti e titoli allegati ed indicare il loro preciso recapito (delle successive eventuali variazioni di quest'ultimo dovranno fare tempestiva comunicazione a mezzo di lettera raccomandata al Ministero dell'aeronautica — Direzione generale del personale militare - 2° Reparto - Divisione concorsi - 1ª Sezione).

I documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo. Per i certificati rilasciati dalle autorità amministrative residenti nel comune di Roma, non è necessaria la legalizzazione. I documenti di cui ai nn. 1, 2, 4, 5, 6, 7 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Qualora però il concorrente abbia titolo agli aumenti di età previsti per i coniugati (con o senza prole) o per i vedovi con prole, lo stato di famiglia dovrà essere di data non anteriore a quella di scadenza del presente concorso.

I concorrenti che fossero già impiegati di ruolo dello Stato sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 5 e 6 ma dovranno allegare alla domanda un certificato in carta da bollo rilasciato dall'Amministrazione dalla quale essi dipendono, comprovante la loro qualità all'atto della presentazione della domanda.

Art. 4.

I Comandi, ricevute le domande, vi apporranno la data di presentazione e ne cureranno l'inoltro, per via gerarchica, al Ministero dell'aeronautica, se trattasi di ufficiali di complemento della Regia aeronautica, ovvero al Ministero della guerra e della marina, a seconda che si tratti di ufficiali del Regio esercito o della Regia marina.

I Comandi stessi dovranno unire alla domanda il libretto personale o documenti equivalenti dell'interessato ed un rapporto informativo.

I Ministeri della guerra e della marina trasmetteranno le domande dei propri dipendenti al Ministero dell'aeronautica, unendo il proprio nulla osta, ove ritengano di rilasciarlo. Coloro per i quali non venga rilasciato il predetto nulla osta, non potranno essere ammessi al concorso.

Le domande con tutti i documenti e carte personali dovranno essere trasmesse con tutta sollecitudine e pervenire al Ministero dell'aeronautica non oltre il 15° giorno dopo quello della scadenza del termine per la presentazione delle domande stesse.

Non saranno prese in considerazione quelle domande che pervenissero non regolarmente documentate o dopo il termine stabilito, anche se tempestivamente presentate ai Comandi di cui al 1° comma dell'art. 3 del presente bando.

E' però in facoltà del Ministero dell'aeronautica di ammettere al concorso quegli aspiranti le cui domande, tempestivamente presentate, pervengano oltre il termine suddetto, purchè prima che abbiano inizio gli esami.

I concorrenti, fermo rimanendo l'obbligo di presentare le domande entro il termine di 90 giorni stabilito dall'art. 3, possono fare pervenire tutti gli altri documenti direttamente a questo Ministero — Direzione generale del personale militare — Divisione concorsi — 1ª Sezione, almeno dieci giorni prima che abbiano inizio le prove di esame.

Il Ministero si riserva di escludere dal concorso, in qualsiasi momento, in seguito a controllo dei documenti, quei candidati che usufruendo della suddetta facilitazione non abbiano presentato la regolare documentazione entro i termini prescritti.

La data di arrivo della domanda e dei documenti risulta dal bollo di ufficio. Non è ammessa altra prova in contrario, come pure non è ammesso il riferimento a documentazione depositata presso altre Amministrazioni o per altri concorsi presso l'Amministrazione aeronautica.

Art. 5.

Il Ministero dell'aeronautica indipendentemente dalla regolarità dei documenti presentati, ed in qualunque stadio del concorso, dopo aver assunto quelle maggiori informazioni che crederà del caso, si riserva il diritto di escludere dal concorso stesso o dalla nomina, senza addurne i motivi, coloro che, a suo giudizio insindacabile, non ritenesse di dover ammettere a far parte della Regia aeronautica.

Art. 6.

Gli esami avranno luogo in Roma ed eventualmente in altre sedi che stabilirà il Ministero della aeronautica, nei giorni in cui sarà data comunicazione ai singoli candidati tramite il Comando dal quale dipendono

Gli esami consisteranno in:

a) una prova scritta di composizione italiana (cultura generale);

b) una prova scritta di matematica, secondo l'allegato programma.

La prova di italiano avrà la durata di ore 6 e la prova di matematica avrà la durata di ore 5.

Art. 7.

La Commissione di esame sarà nominata con successivo decreto Ministeriale.

Essa presiederà allo svolgimento degli esami che avranno luogo in Roma, mentre presso le altre sedi funzioneranno apposite Commissioni di vigilanza.

I temi delle due prove di esame, uguali per le varie sedi, verranno prescelti dal Ministero dell'aeronautica e da questo trasmessi, in buste chiuse e sigillate, ai presidenti delle Commissioni di cui sopra che apriranno le buste medesime allo inizio di ciascuna prova in presenza dei candidati.

I temi verranno svolti nel tempo stabilito con assoluto divieto di consultare, durante lo svolgimento, trattati od appunti di qualsiasi genere. E pertanto saranno senz'altro esclusi dal concorso i candidati che venissero sorpresi a consultare libri, pubblicazioni, appunti e manoscritti, o i cui temi a parere insindacabile della Commissione esaminatrice risultassero svolti con l'ausilio di testi non ammessi, comunque redatti o divulgati.

I presidenti delle Commissioni di vigilanza trasmetteranno i lavori in plico sigillato al Ministero dell'aeronautica — Direzione generale del personale militare — Divisione concorsi, che ne curerà la consegna al presidente della Commissione esaminatrice alla quale è devoluta, in ogni caso, la revisione dei lavori stessi e la formazione della graduatoria.

Il punteggio di ciascuna prova sarà espresso in ventesimi. e per conseguire l'idoneità i concorrenti dovranno ottenere in ciascuna prova la votazione minima di 12/20. La commissione esaminatrice ha altresì la facoltà di assegnare, a suo giudizio insindacabile, da uno a quattro punti complessivamente per i titoli esibiti, di cui al n. 12 dell'art. 3 del presente bando.

La graduatoria degli idonei verrà formata sulla base della somma complessiva dei punti riportati nelle singole prove ed, eventualmente, per i titoli esibiti. A parità di merito si applicheranno le norme contenute nel R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi e successive aggiunte ed estensioni.

Art. 8.

I vincitori del concorso, nel numero stabilito dal presente bando, saranno avviati alla Scuola di applicazione della Regia aeronautica per frequentare un corso di istruzione che avrà presumibilmente lo durata di mesi sei.

Il Ministero dell'aeronautica, in caso di rinunzia da parte di qualcuno dei vincitori, qualora lo creda del caso, si riserva la facoltà di inviare al corso, sempre seguendo la graduatoria, il numero di idonei occorrenti per coprire i posti lasciati dai rinunciatari.

Il Ministero si riserva altresì, in qualunque momento, di dimettere dal corso, su proposta del Comando della Scuola di applicazione della Regia aeronautica, quegli allievi che per condotta, scarso profitto ed altri motivi, non diano affidamento di divenire ottimi ufficiali in servizio permanente.

Saranno, in ogni caso, esclusi dal partecipare agli esami e dimessi dal corso quegli aspiranti che non abbiano frequentato, per motivi di salute, almeno i due terzi delle lezioni

Art. 9.

Al termine del corso gli aspiranti saranno sottoposti agli esami su tutte le materie svolte durante il corso stesso e gli idonei verranno nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica — ruolo servizi — con anzianità assoluta di grado decorrente dalla data del relativo decreto di nomina e con anzianità relativa conforme alla graduatoria formata a fine corso.

Coloro che non avranno superato gli esami del corso saranno ammessi ad una seconda sessione di esami che avrà luogo al termine di un secondo periodo di istruzione alla scuola di applicazione. Gli idonei a tale sessione saranno nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica — ruolo servizi — con anzianità assoluta di grado decorrente dalla data del relativo decreto di nomina e con anzianità relativa conforme alla graduatoria formata a fine corso.

Gli allievi che per motivi di salute non abbiano potuto sostenere tutti o parte degli esami finali nella 1ª o 2ª sessione, potranno essere ammessi eccezionalmente ad una terza sessione straordinaria, e, ove superino tutti gli esami, saranno considerati, per la determinazione della loro anzianità assoluta e relativa, come promossi nella 1ª o 2ª sessione, secondo il numero delle volte in cui abbiano sostenuto o ripetuto le prove di esame.

Gli aspiranti riprovati definitivamente alle prove di esame, coloro che non abbiano sostenuto gli esami stessi ed i dimessi dal corso, saranno senz'altro restituiti ai Corpi ed enti di provenienza, col grado che già rivestivano.

I vincitori del concorso che otterranno la nomina a sottotenente, se ammogliati, dovranno, entro il termine di due mesi dalla nomina, chiedere il Regio assentimento per il matrimonio contratto, ai sensi dell'art. 5 del R. decreto 3 giugno 1938-XVI, n. 1562. Sarà revocata la nomina del vincitore del concorso, ammogliato, che non abbia ottemperato alla disposizione del presente capoverso o che non abbia ottenuto il Regio assentimento.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° aprile 1942-XX

p. *Il Ministro*: FOUGIER

PROGRAMMA DELL'ESAME SCRITTO DI MATEMATICA

TESI I

a) Sistemi di equazione di 1° grado - Calcolo dei radicali, potenze con esponenti frazionari - Principio di identità dei polinomi - Regola di Ruffini.

b) Proporzioni fra grandezze - La teoria delle similitudini nel piano

c) Le funzioni trigonometriche, seno, coseno, tangente. Archi aventi una data funzione trigonometrica - Calcolo delle funzioni trigonometriche degli archi di 18°, 30°, 45°, 60°.

TESI II

a) I numeri reali assoluti e relativi - Operazioni su di essi - La funzione a^2 per a positivo.

b) Misure di grandezza e superfici - Rettificazione della circonferenza - Il numero π.

c) Relazione fra le funzioni trigonometriche di uno stesso arco - Formula di addizione degli archi.

TESI III

a) Logaritmi - Uso delle tavole logaritmiche ed applicazioni al calcolo di espressioni numeriche - Trasformazione di un polinomio nel prodotto dei suoi fattori lineari.

b) Rette e piani nello spazio - Ortogonalità e parallelismo.

c) Trasformazione in prodotti di somme e differenze di due funzioni trigonometriche.

TESI IV

a) Equazione di 2° grado - Equazioni riducibili al 2° grado - Disposizioni - Permutazioni - Combinazioni.

b) Diedri, triedri, angoloidi.

c) Formule per la duplicazione e la bisezione degli archi - Uso delle tavole trigonometriche.

TESI V

a) Coefficienti binominali - Binomio di Newton.

b) Similitudine nello spazio.

c) Relazione fra gli elementi di un triangolo rettilineo.

TESI VI

a) Progressioni aritmetiche e geometriche.

b) Cilindro, cono, sfera: area e volumi relativi.

c) Risoluzione dei triangoli rettilinei.

p. *Il Ministro*: FOUGIER

(1927)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.